



Documento Unico di Programmazione 2024-2026





1. PREMESSA E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente e del coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'**allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118** come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014 e aggiornato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1° marzo 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Il Documento Unico di Programmazione, previsto dall'art. 170 TUEL (come aggiornato dal D.Lgs. 118/2011), è la guida strategica ed operativa dell'attività degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il **DUP** costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Si compone di due sezioni: la **Sezione strategica (SeS)** e la **Sezione operativa (SoS)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

- Nella **Sezione strategica (SeS)** sono contenute le politiche e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato; gli obiettivi strategici da perseguire; l'analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.
- La **Sezione operativa (SoS)** è predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS e costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Il presente documento si riferisce, per la parte strategica agli anni 2019-2024 e per la parte operativa agli anni 2024-2026.

La sezione operativa che a norma di legge deve comunque essere triennale risente in termini di programmazione della circostanza che la scrivente amministrazione è a termine del mandato che si concluderà entro il primo semestre 2024.



2. SEZIONE STRATEGICA (SeS) 2019-2024

2.1 LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Nuove generazioni e integrazione europea

Le politiche giovanili che interessano le nuove generazioni devono tener conto di aspetti socio-culturali che evolvono velocemente. Allo scopo di cogliere questo mutamento diviene di fondamentale rilevanza individuare il linguaggio e il canale comunicativo più efficace per la generazione Z., come un network dedicato, capace di intercettare trasversalmente gli interessi dei ragazzi rispetto alla realtà del territorio, sviluppando in tal modo anche l'affinità tra giovani minerbiesi e Istituzioni, col proposito di poter incoraggiare lo sviluppo di principi democratici e di coscienza civica. Nella medesimo indirizzo vertono le pratiche inerenti l'integrazione europea e lo sviluppo di una cittadinanza internazionale concreta, fatta da persone reali con tradizioni diverse e arricchenti.

2. Comunicazione e partecipazione

La comunicazione istituzionale è divenuta elemento necessario, ma non sufficiente per la partecipazione alla vita politico – amministrativa delle Istituzioni locali chiamate a governare gli interessi e promuovere lo sviluppo delle proprie comunità. La fluidità della società moderna richiede infatti, quale preconditione alla partecipazione, molto più comunicazione del passato intesa a sollecitare la necessaria partecipazione collettiva delle persone alle scelte pubbliche.

3. Cura del territorio, ambiente, sicurezza e viabilità

Lo sviluppo del territorio passa soprattutto dalla riqualificazione urbanistico-edilizia, promuovendo il risparmio energetico e l'adeguamento alle norme sull'efficienza antisismica e sull'accessibilità. L'attenzione e la protezione dell'ambiente sono temi centrali della nostra visione: è ben chiaro a tutti noi che il modo attuale di vivere e produrre sta trasformando il clima in modo irreversibile e che, se non agiamo subito, l'ambiente e la vita a cui siamo abituati potrebbero cambiare sensibilmente. Stimoleremo e promuoveremo un agire virtuoso, sulla scia delle politiche perseguite negli anni passati, anche con l'adesione al Patto dei Sindaci, insieme ai partners di Terre di Pianura, e adottando il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

3. Solidarietà, servizi sociali e disagio abitativo

La promozione di condizioni di benessere e inclusione nella comunità delle persone e delle famiglie, previene, rimuove e riduce situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, sociali o ad altre forme di fragilità. L'obiettivo è il benessere della cittadinanza da realizzare attraverso una comunità sicura, solidale, inclusiva, tutelando le fasce sociali più fragili e mantenendo, rafforzando e implementando l'attuale livello di qualità dei servizi sociali.



4. Cultura, Istruzione e valorizzazione del patrimonio storico

La realizzazione della Biblioteca comunale al centro del paese, consente di ampliare l'offerta culturale minerbiese anche in settori che fino ad oggi non avevano trovato lo spazio idoneo per essere realizzati. Il vasto patrimonio librario può essere ulteriormente arricchito di nuove sezioni tematiche, con una particolare attenzione, ad esempio, alla scienza, all'economia e all'antropologia. La collocazione la rende di fatto il polo attorno a cui far gravitare molte delle iniziative culturali; grazie a ciò occorre incrementarne la fruibilità, organizzando aperture straordinarie, accompagnate da iniziative di incontro di approfondimento sulle materie di maggior interesse generale.

5. Sport e iniziative

Lo sport rappresenta per il nostro territorio uno degli strumenti più potenti di integrazione, inclusione sociale e salvaguardia della salute. Le attività che coinvolgono questo settore riguardano non solo l'associazionismo sportivo, ma toccano in maniera trasversale anche tante aree, quali: la famiglia, la scuola, la cultura, le attività commerciali e i servizi alla persona.

Occorre incentivare la pratica dello sport attraverso la promozione di iniziative per diffondere i valori delle varie discipline e di uno stile di vita sano. Un numero sempre maggiore di praticanti porterà ad avere nella comunità tanti cittadini che, oltre a divertirsi e svagarsi nel proprio tempo libero, contribuiranno in maniera attiva a prevenire tutte le patologie legate alla sedentarietà.

2.2 ANALISI DELLO SCENARIO ESTERNO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione e viene svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha in primo luogo con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli Enti Locali
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente (DEFR)
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, le politiche che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione.



2.2.1 IL QUADRO INTERNAZIONALE

L'ISTAT ha pubblicato in data 6 giugno 2023 la consueta relazione avente ad oggetto **"LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2023-2024"** sottolineando quanto l'economia mondiale sia in rallentamento.

Lo scenario internazionale resta caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. Nel periodo più recente, i segnali di rallentamento dell'inflazione e il recedere delle turbolenze finanziarie hanno spinto le principali banche centrali a proseguire il processo di rialzo dei tassi di interesse anche se con un ritmo più moderato. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno per poi mostrare un maggiore dinamismo nel 2024. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale che nel biennio 2023-2024 è atteso crescere rispettivamente del 2,8% e del 3,1%.

Nel 2022, il commercio internazionale di beni e servizi in volume ha segnato una decelerazione, che ha contribuito a calmierare le pressioni dal lato della domanda sulle quotazioni delle materie prime e a ridurre le strozzature nelle catene globali delle forniture. I principali indicatori congiunturali suggeriscono che la fase di ripresa degli scambi internazionali potrebbe essersi esaurita. La domanda di beni e servizi in volume dovrebbe crescere quest'anno solo del 2,4% (4,9% nel 2022) per poi segnare un +3,2% nel 2024.

Nel primo trimestre, il Pil dell'area euro è aumentato di 0,1% in termini congiunturali, dopo la stazionarietà di fine 2022. Tra i principali paesi, Spagna e Francia sono cresciute più della media euro (rispettivamente +0,5% e +0,2% in termini congiunturali), mentre secondo i dati più recenti diffusi a livello nazionale la Germania ha segnato un calo congiunturale (-0,3%).

L'inflazione a maggio è stimata al 6,1%, in rallentamento rispetto ad aprile (7,0%), grazie ad un calo dei beni energetici e al rallentamento di quelli di beni alimentari e industriali non energetici.

A maggio, gli indicatori di fiducia europei mostrano segnali di peggioramento dal lato imprese (-2,5 punti), in particolare del commercio al dettaglio, mentre il clima di fiducia dei consumatori continua a salire, seppure a un ritmo più lento (+0,6 punti). Secondo la Commissione europea l'attività economica dell'area euro sperimenterà un rallentamento significativo per l'anno in corso (+1,1%) a cui seguirebbe un'accelerazione nel 2024 (+1,6%)

2.2.2 IL QUADRO NAZIONALE

L'analisi che segue, in linea con la relazione Istat del 6 giugno 2023, è ripresa dall'ultimo aggiornamento al DEF Documento di Economia e Finanza 2023 deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023 ed illustra un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi.



Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale.

Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni.

Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico (sceso al 3,3 per cento del PIL) e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL (149,9 per cento a fine 2021). Risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi.

La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all' 8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento.

Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita.



La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è un ulteriore obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi.

La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica.

Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno.

2.2.3 IL QUADRO REGIONALE

La programmazione strategica ed economica, riunita nel DEFR 2024 approvato dalla Giunta della Regione Emilia Romagna con Delibera n. 1107 del 26/06/2023, è stata profondamente segnata dai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio. Nelle mese di maggio 2023, si sono verificate precipitazioni di straordinaria intensità che hanno interessato una parte consistente dell'Emilia-Romagna, causando 15 vittime, mettendo a rischio l'incolumità della popolazione e generando ingenti danni agli edifici, alle attività produttive e alle infrastrutture. Un evento di dimensioni straordinarie, di una portata mai vista nel nostro territorio, che ha comportato danni per 8,8 miliardi di euro. Si tratta di una prima stima che non tiene conto, ad esempio, dei costi che le migliaia di imprese colpite dovranno sostenere per ripristinare le scorte e per i mancati guadagni.

Come evidenziato da Banca d'Italia, studi condotti mostrano che le imprese insediate in comuni colpiti da frane o alluvioni registrino un calo medio di ricavi e addetti rispettivamente del 4,2 e dell'1,9 per cento nel triennio successivo all'evento, per riassorbirne gli effetti in 4-5 anni. Le ripercussioni sulle attività produttive potrebbero quindi essere rilevanti, considerando che la zona colpita è ampia e fra le più sviluppate del Paese.

Per questo motivo, gran parte degli obiettivi strategici adottati con il DEFR 2024 – 2026, sono stati riformulati e integrati ponendo al centro la ricostruzione in tutti gli ambiti di intervento delle politiche regionali.

Gli ultimi dati indicano che la ripresa economica in Emilia-Romagna nel 2022 è stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. Il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid19 iniziata nel 2020, dovrebbe esaurirsi nel 2023 con un tasso di crescita più vicino al trend di lungo periodo, se non leggermente più basso, a causa della politica monetaria restrittiva in corso.

Nel 2023, il tasso di crescita del PIL si stima possa essere intorno all'1,1%, più alto della media nazionale.

Tra gennaio e dicembre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti, con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali (oltre gli 84 milioni di euro), l'aumento è addirittura del 14,6%, un valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione.



Per il 2023 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 3,8% in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo della bilancia commerciale passerebbe quindi da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale.

Anche le previsioni sul tasso di occupazione e sul tasso di attività sono ottimistiche mentre il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 5% nel 2022 al 4,1% nel 2025.

Un quadro macroeconomico più che positivo per la nostra Regione.

Le stime, infatti, nonostante le difficoltà a livello internazionale, risultano in linea con le previsioni effettuate da Prometeia sugli impatti, in termini di valore aggiunto e di occupazione, che lo straordinario Piano degli investimenti avviato a inizio legislatura potrebbe generare. Un Piano che raggiunge, nel 2024, i 23.700 milioni di euro. Si tratta di un insieme di interventi orientati allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, agricoltura, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

Un Piano di investimenti, in parte sostenuto anche dalle risorse del PNRR, in grado di generare rilevanti effetti diretti e indiretti in termini occupazionali e produttivi. È una Regione che continua a crescere, nonostante le avversità, con una politica di Bilancio solida e con un livello di indebitamento tra i più bassi nel confronto con le altre Regioni italiane. Una Regione che contribuisce positivamente sia alla crescita della ricchezza nazionale che alla solidarietà territoriale fra territori regionali. Una Regione dove la qualità dei servizi, del tessuto produttivo, culturale, sociale consente di vivere meglio che in altre parti d'Italia. La nostra è infatti una Regione che cresce anche sotto il profilo demografico, seppur dello 0,05%.

2.3 ANALISI DELLO SCENARIO INTERNO

2.3.1 Dati di sintesi Popolazione

Il Comune di Minerbio conta 8908 abitanti (al 31/12/2022) con una lieve maggioranza di presenze femminili (4511) rispetto a quelle maschili (4397). L'andamento demografico mostra un dato sostanzialmente in linea con quello nazionale: un saldo complessivo positivo, dato esclusivamente alla componente migratoria.

2.3.2 Popolazione residente al 31 dicembre 2022

Totale	8908
Maschi	4397
Femmine	4511
Famiglie anagrafiche	4033
Convivenze	13

2.3.3 Variazioni demografiche nell'anno 2022

Nati	52
Morti	118



Saldo naturale	-66
Iscritti	459
Cancellati	379
Saldo migratorio e altri motivi	80

2.3.4 Popolazione per classi di età

Età	Maschi	Femmine	Totali
0	34	22	56
1	29	15	44
2	36	32	68
3	36	37	73
4	40	33	73
5	22	33	55
6	40	26	66
7	42	35	77
8	51	41	92
9	41	40	81
10	37	41	78
11	55	35	90
12	50	29	79
13	34	41	75
14	44	41	85
15	47	42	89
16	63	36	99
17	44	43	87
18	45	35	80
19	45	38	83
20	45	42	87
21	36	46	82
22	38	45	83
23	38	38	76
24	38	32	70
25	44	44	88
26	33	26	59
27	43	38	81
28	50	54	104
29	43	32	75
30	34	38	72
31	46	28	74
32	54	52	106



33	62	47	109
34	50	53	103
35	42	45	87
36	58	44	102
37	58	62	120
38	55	58	113
39	47	58	105
40	55	57	112
41	45	42	87
42	57	56	113
43	44	61	105
44	56	70	126
45	64	54	118
46	80	77	157
47	72	83	155
48	72	81	153
49	89	69	158
50	83	75	158
51	72	79	151
52	86	81	167
53	101	94	195
54	56	77	133
55	71	81	152
56	85	76	161
57	77	80	157
58	73	65	138
59	68	72	140
60	70	80	150
61	72	72	144
62	59	50	109
63	74	58	132
64	53	69	122
65	57	59	116
66	70	51	121
67	52	77	129
68	53	61	114
69	51	49	100
70	50	52	102
71	45	48	93
72	41	50	91
73	46	54	100



74	41	44	85
75	40	43	83
76	48	39	87
77	30	25	55
78	33	38	71
79	40	42	82
80	23	43	66
81	23	34	57
82	24	43	67
83	32	49	81
84	19	43	62
85	18	29	47
86	16	22	38
87	11	32	43
88	6	21	27
89	9	20	29
90	6	26	32
91	11	10	21
92	5	19	24
93	5	17	22
94	2	7	9
95	2	8	10
96	2	6	8
97	0	9	9
98	2	2	4
99	0	3	3
100	0	0	0
101	1	0	1

Età Media complessiva 46 anni

2.3.5 Popolazione straniera al 31 dicembre 2022

Totale	970
Maschi	465
Femmine	510

2.3.6 Distribuzione della popolazione sul territorio

Minerbio capoluogo	5.492
Cà de' Fabbri	2.366
San Martino e San Giovanni	359
Tintoria, Prato Grande, Sanità	680



2.3.87 Andamento demografico 2010-2022

Anno	nati	morti	differenza	immigrati	emigrati	differenza	Saldo totale	Popolazione al 31/12
2010	76	99	-23	398	326	+72	+49	8700
2011	81	102	-21	395	335	+60	+39	8739
2012	68	79	-11	421	366	+55	+44	8783
2013	75	105	-30	331	354	-23	-53	8730
2014	80	119	-39	372	322	50	+11	8741
2015	72	95	-23	353	278	75	+52	8793
2016	55	99	-44	349	315	34	-10	8783
2017	51	118	-67	384	340	44	-23	8760
2018	70	112	-42	468	315	153	+111	8871
2019	73	126	-53	394	308	86	+33	8904
2020	61	123	-62	437	323	114	+52	8956
2021	46	136	-90	366	338	-28	-62	8894
2022	52	118	-66	459	379	80	14	8908

2.3.8 Il sistema infrastrutturale. Il territorio in cifre

Superficie in kmq	43,04
Laghi	0
Fiumi e Torrenti	3
Strade statali in km	3,2
Strade provinciali in km	11,367
Strade comunali in km	53,198
Strade vicinali in km	18,946
Piano regolatore adottato	SI
Piano regolatore approvato	SI

2.3.9 Strutture in cifre

Asili nido	N° 1 posti 63
Scuole materne	N° 2 posti 230
Scuole elementari	N° 2 posti 500
Scuole medie	N° 1 posti 280
Strutture residenziali pubbliche per anziani	N° 1
Farmacie comunali	0
Rete fognaria in km:	bianca 3,11 nera 4,71 mista 40,24
Esistenza depuratore	SI
Rete acquedotto in Km	88,16
Attuazione servizio idrico integrato	SI
Aree verdi, parchi e giardini	n.51 , hq 162
Punti luce illuminazione pubblica	1.150
Rete gas in Km	64,29
Raccolta differenziata	SI
Mezzi operativi	6



2.3.10 Strutture ricreative, culturali e sportive

Biblioteche	1
Teatri	1
Sale pubbliche	3
Centri sociali	2
Sale per associazioni	4
Palestre	1
Tensostrutture sportive	2
Campi da calcio	3
Campi polivalenti	3

2.3.11 Strutture ambientali

Centro di raccolta differenziata intercomunale	1
--	---



2.4 SERVIZI

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000).

Tra questi si possono distinguere i servizi a domanda individuale, cioè tutte quelle attività gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge.

Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato. Poi troviamo i servizi indispensabili, ovvero tutti quelli offerti al cittadino per godere di quei diritti essenziali tutelati dalla Costituzione.

Di seguito riportiamo gli indicatori che monitorano l'andamento dei servizi del Comune di Minerbio nell'ultimo triennio.

L'analisi ci permetterà di ipotizzare gli scenari futuri e comprendere le esigenze dei cittadini.

2.4.1 Servizi trasferiti all'Unione dei Comuni Terre di Pianura

Sono stati trasferiti all'Unione dei Comuni Terre di Pianura dal 01/06/2021 i seguenti servizi:

- **Asilo nido**
- **Mense**
- **Trasporto scolastico**
- **Attività extrascolastiche**

2.4.2 Gestione teatro

Gestione teatro	2020	2021	2022
A) Provento totale	€ 1.625,00	€ 17.125,02	€ 29.903,10
B) Costo totale diretto	€ 55.561,70	€ 59.646,71	€ 107.465,57
Copertura del servizio in percentuale	2,92%	28,71%	27,83%



2.5 ENTRATE TRIBUTARIE

Dal 1 gennaio 2014 l'esercizio delle funzioni impositive del Comune è affidata all'Unione dei Comuni Terre di pianura che le gestisce attraverso l'Ufficio Tributi Associato. Il Comune mantiene la soggettività d'imposta, pertanto attraverso il supporto dell'Ufficio Tributi dell'Unione provvede ad approvare i regolamenti e le aliquote dei diversi tributi e delle altre entrate patrimoniali, sulla base delle scelte politiche adottate per garantire gli equilibri del bilancio comunale.

L'esercizio delle funzioni da parte dell'Unione comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il supporto all'ente nella gestione del Bilancio, con riferimento alle voci di entrata e di spesa relative ai tributi ed alle entrate di competenza dell'Ufficio tributi associato;
- la gestione delle banche dati relative alle dichiarazioni ed ai versamenti;
- la riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali previste nella convenzione;
- la formazione, sottoscrizione, comunicazione e o notificazione di tutti gli atti e provvedimenti relativi alle funzioni gestite;
- l'erogazione di servizi ai cittadini connessi con adempimenti tributari, nonché l'attivazione di processi di comunicazione con il cittadino - utente, le associazioni di categoria e gli studi professionali;
- il controllo delle basi imponibili tributarie finalizzato al perseguimento dell'equità fiscale e in particolare l'emissione di avvisi di liquidazione, accertamento, irrogazione di sanzioni amministrative, formazione di ruoli coattivi, rimborsi, invio questionari ecc...;
- la costituzione in giudizio e la predisposizione degli atti relativi al contenzioso in materia tributaria previa acquisizione del parere del Comune interessato;
- l'eventuale affidamento in concessione della riscossione di tributi comunali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa e la gestione dei conseguenti rapporti con i concessionari.

Dal 2014 è stata istituita l'imposta unica comunale (IUC) con Legge n.147 del 27/12/2013 in sostituzione dell'ICI.

Con la legge 160/2019 è stata abolita la IUC, ad eccezione della tassa sui rifiuti TARI. Quindi dal 2020 è nata la **nuova IMU**, che comprende l'imposta municipale unica e la TASI.

La "nuova" imposta, disciplinata dalla legge di Bilancio 2020, con lo scopo di unificare IMU e TASI, è quindi una semplificazione rilevante per i cittadini.

L'Ufficio Unico dei Tributi (UUT) dell'Unione Terre di Pianura si occupa dell'attività di gestione delle seguenti entrate tributarie:

- **IMU**, imposta municipale propria, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- **TARI**, tassa sui rifiuti, destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.



Quest'ultima imposta (TARI) è destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il tributo è corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata, nel rispetto del principio "chi inquina paga", ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della L. 147/13, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti fissato annualmente nella delibera di approvazione del Piano Finanziario. Questa entrata del bilancio di previsione, è pertanto integralmente destinata a finanziare le voci di costo relative al servizio rifiuti definite nel Piano finanziario ed appostate nei pertinenti capitoli di spesa.

Nel 2022 il Comune di Minerbio relativamente all'IMU ha registrato un gettito complessivo di euro 1.850.002,16.

2.5.1 LE ALIQUOTE

Restano invariate per l'anno 2023 le aliquote dell'addizionale comunale all'Irpef:

Scaglioni IRPEF (in euro)	aliquota
fino a 15.000,00	0,64%
da 15.000,01 a 28.000,00	0,65%
da 28.000,01 a 50.000,00	0,78%
oltre 50.000,00	0,80%

2.5.2 LE ENTRATE CORRENTI

Di seguito riportiamo la tabella delle previsioni aggiornate delle entrate correnti analizzate in precedenza.

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Assestato 2023 al 20/07/2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1010100	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i> Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.486.516,24	4.323.700,00	4.090.500,00	4.100.500,00
1010106	Imposta municipale propria	183.425,77	1.950.000,00	1.950.000,00	1.950.000,00
1010108	Imposta comunale sugli immobili (recupero arretrato)	232.205,36	170.000,00	170.000,00	170.000,00
1010116	Addizionale comunale IRPEF	372.009,98	870.000,00	820.000,00	820.000,00
1010151	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	698.875,13	1.300.200,00	1.150.000,00	1.160.000,00



2.6 LA GESTIONE DEL PERSONALE

L'attuale quadro normativo in materia di personale continua ad essere caratterizzato da un forte orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica, non si discosta pertanto da quanto rinvenibile nel documento programmatico dello scorso anno.

All'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021 si dispone che il Piano dei fabbisogni di personale deve essere inserito nel PIAO.

2.6.1 Piano dei fabbisogni di personale

A seguire vengono riportati i dati inerenti il Piano del Fabbisogno di Personale come da ultimo PIAO approvato.

2.6.2 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2022

La consistenza di personale al 31/12/2022 sotto il profilo quali quantitativo può essere così sintetizzata:

- 1° SETTORE SERVIZI ISTITUZIONALI E FINANZIARI

n. 1 Responsabile del Settore, cat. D, istruttore direttivo amministrativo;

n. 2 istruttore direttivo amministrativo contabile, cat D;

n. 3 istruttori amministrativi – contabili, cat C;

n. 1 istruttore culturale, cat. C;

n. 3 esecutori amministrativi, cat. B;

n. 1 istruttore amministrativo contabile, cat. D;

n. 1 collaboratore amministrativo, cat, B3;

- 2° SETTORE SERVIZI DEL TERRITORIO

n. 1 Responsabile del Settore, cat. D, istruttore direttivo tecnico ex art. 110 TUEL;

n. 1 istruttore direttivo tecnico, cat D;

n. 1 istruttore amministrativo, cat C;

n. 5 istruttori tecnici, cat C;

n. 2 esecutori tecnici, cat. B;

- 3° SETTORE SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA MUNICIPALE MALALBERGO – MINERBIO – BARICELLA

n. 1 istruttore direttivo area di vigilanza, cat. D;

n. 4 agenti di PL, cat. C;

Il Responsabile del Settore, cat. D, istruttore direttivo dell'area della vigilanza, è dipendente del Comune di Baricella in convenzione con Minerbio e Malalbergo);

2.6.3 La situazione al 31 dicembre 2022

Il personale dipendente era composto da 31 unità, di cui 15 uomini e 16 donne su una popolazione di 8.894 e quindi con un rapporto più basso della media regionale e nazionale

ANNO 2022

Età media dei dipendenti	45,80
Età media dei responsabili	48,33
Tasso di assenza (comprensivo di tutte le assenze)	16,47%
Tasso di infortuni	0,00%

2.6.4 Le assunzioni di personale e la programmazione



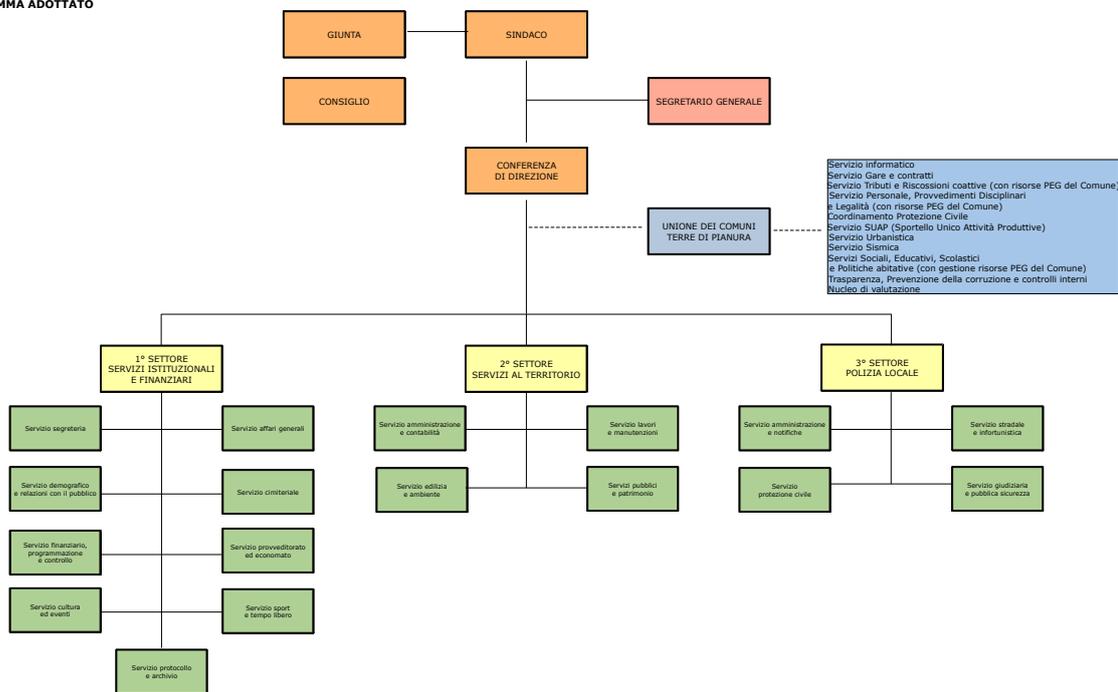
Nel corso del 2023 sono stati assunti:
n. 0 Responsabili
n. 7 Dipendenti

2.6.5 Struttura organizzativa – Organigramma

Con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 04/06/2021 è stata rideterminata la dotazione organica del Comune di Minerbio a seguito del trasferimento in Unione dei Comuni Terre di Pianura dei servizi sociali e servizi educativi e scolastici a partire dal 01/06/2021.



ORGANIGRAMMA ADOTTATO





2.7 ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

Con riferimento alla gestione dei servizi pubblici l'ente si affida alle seguenti società partecipate delle quali si riporta una situazione di sintesi al 31/12/2022:

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	% POSSESSO
HERA Spa	€ 972.622,00	0,06530%
LEPIDA Spa	€ 1.000,00	0,14%
SLIM Srl	€ 50.000,00	100%
ASP PIANURA EST		4,22%
ACER		0,70%

Le partecipazioni possedute dal Comune di Minerbio, salvo SLIM SRL, non raggiungono la quota utile per permettere all'ente di attuare politiche di indirizzo nei confronti della società, e assegnare obiettivi agli organismi facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica".

La società partecipata SLIM SRL con socio unico il Comune di Minerbio ha per oggetto statutario l'urbanizzazione del comparto urbanistico C2.3 oltre che la realizzazione di opere pubbliche. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 22/12/2021 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle partecipate (art. 20 D.lgs. 175/2016).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 14/12/2016 la società è stata posta in liquidazione per mancanza dei requisiti di cui all'art. 20 comma 2 lett. d) del D.Lgs 175/2016.



3. SEZIONE OPERATIVA (SeO) 2024-2026

La presente Sezione Operativa del DUP comprende la programmazione in materia di opere pubbliche, alienazioni e valorizzazioni immobiliari, acquisti di beni e servizi, razionalizzazione della spesa, incarichi di collaborazione autonoma.

3.1 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP.

Si allegano le schede di dettaglio predisposte sulla base degli schemi di cui all'allegato I.5 al D.Lgs. n. 36/2023 relative al programma triennale delle opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi 2024/2026 ed elenco annuale 2024.

3.2 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Si precisa che l'inserimento di un immobile nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ne costituisce automaticamente la classificazione come patrimonio immobiliare disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica e paesaggistico-ambientale.

Di seguito il piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari aggiornato.

3.3 PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

La legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) prevede che, a decorrere dal 2019, ai comuni e alle forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, non si applichi più l'art. 2 comma 594 della legge 24



dicembre 2007, n. 244: pertanto per tali enti virtuosi non vige più l'obbligo dell'adozione di piani triennali per il contenimento delle spese di funzionamento.

La lettera e), del comma 2, dell'art. 57 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) abroga invece l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

3.4 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma

L'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 46, comma 2, del D.L. 112/08, convertito con L. 133/08, stabilisce che l'affidamento, da parte degli enti locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, di natura occasionale o aventi carattere di collaborazione coordinata e continuativa, a persone fisiche estranee all'Amministrazione possa avvenire con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000.

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Si allega il Programma degli incarichi per l'anno 2024.